

Werner Bätzing

Sul valore della cultura per il futuro delle Alpi

Conferenza nel Bergagliotto 2016: regioni alpine – quale futuro?



FRIEDRICH-ALEXANDER
UNIVERSITÄT
ERLANGEN-NÜRNBERG



Riprendo e amplio le idee di Jon Mathieu:

- Non c'è una cultura alpina comune
- Ci sono solo «elementi secondari in comune»
- Una cultura alpina comune non è importante per il futuro delle Alpi, piuttosto lo sono i problemi e le sfide comuni (= ex negativo)

Il mio approccio è invece molto diverso.

I cambiamenti nelle Alpi dal 1880 ad oggi

1. Importante urbanizzazione dei fondovalle
2. Creazione di 300 centri turistici isolati tra loro in alta montagna
3. Spopolamento dell'alta montagna
4. Diminuzione del paesaggio culturale di circa il 50%
5. Raddoppiamento della superficie delle foreste
= Il cambiamento più profondo da 1000 anni ad oggi

Come giudicare questo cambiamento?

Questo compito spetta alla cultura.

Non esistono fatti senza interpretazione: nelle parole usate (lingua) ci sono *sempre* valutazioni implicite.

Sulla lingua

La lingua non è mai neutrale e sempre caratterizzata da norme (comprende la storia e le esperienze del parlante):

Per questo la traduzione è così difficile

Die Alpen ≠ Le Alpi

Come tradurre «Kulturlandschaft» in italiano?

- Paesaggio colturale?
- Paesaggio culturale?
- Paesaggio antropizzato?

La «natura capillarmente utilizzata e modificata dagli uomini» (Fabrizio Bartaletti nella traduzione de «Die Alpen» di W. Bätzing)

«Dezentral-flächenhaft» (come contrario di «concentrato nello spazio»)

- Su tutto il territorio?
- Diffuso sul territorio?
- Struttura capillare?

Ergo: il cambiamento (5 punti) non può essere descritto in modo neutro (semplici fatti), perché nella lingua sono *sempre* presenti valutazioni.

4 Possibilità di valutazione/1.

1. Le Alpi sono un paesaggio unico, un luogo particolare = il cambiamento non è rilevante

L'alta montagna (prati/rocce/nevi) non è cambiata molto dal 1880, è un luogo particolare e molto lontano dalla nostra quotidianità. Il cambiamento nelle Alpi non è dunque rilevante per il nostro quotidiano.

4 Possibilità di valutazione/2.

2. Il mondo è in continuo cambiamento ed è normale che cambino anche le Alpi.

Bisogna accettare il cambiamento delle Alpi e trarne il meglio.

4. Possibilità di valutazione/3.

3. Cambiamento = distruggere la natura attraverso ad ulteriori progressi tecnici

L'uomo distrugge sempre e dovunque la natura nella quale e della quale vive. Soltanto con l'estetica/protezione della natura si crea qualcosa di diverso.

Cambiamento nelle Alpi spesso negativo (natura distrutta dal traffico, turismo, centrali idroelettriche, cementificazione), il solo elemento positivo è l'inselvaticamento dei paesaggi culturali.

4 Possibilità di valutazione/4.

4. Cambiamento= dalla rivoluzione industriale distruzione dell'ambiente come autodistruzione

L'uomo è per natura un essere culturale, che deve in primo luogo crearsi la sua sussistenza e il suo mondo

= grandi possibilità e pericolo di autodistruzione = «giusta misura» come valore principale della cultura (tradizionale).

Oggi l'economia domina per la prima volta la cultura.

Alpi= esempio per eccellenza di autodistruzione

Quale tra le quattro è la possibilità corretta?

Oggi si individuano principalmente due risposte:

A Risposta a favore dello Zeitgeist

B Risposta contro lo Zeitgeist

A Risposta a favore dello Zeitgeist

Non c'è nessuna verità assoluta, tutto è relativo e tutte le verità relative si equivalgono.

= molto simile alla possibilità 2:

Occorre accettare il cambiamento e trarne fuori il meglio.

A Risposta a favore dello Zeitgeist

Questa posizione sembra di primo acchito molto liberale e aperta, ma:

Chi non condivide i principi basilari di questo approccio (libero mercato, libera concorrenza) viene emarginato velocemente.

Tutte le posizioni diverse vengono scartate perché «illogiche» o «irrazionali» e non vengono mai prese sul serio («Dialettica dell'illuminismo»).

B La risposta contro lo Zeitgeist

Questa risposta è stata per molto tempo completamente bandita nella società. Tuttavia, recentemente ha assunto un nuovo significato come «anti-posizione»:

Il fondamentalismo – credere in una verità chiara, assoluta e indiscutibile.

Nessuna delle risposte è adeguata

- A: ogni valore/norma è altrettanto valido e di conseguenza non c'è differenza = la morte di ogni valore/norma nel nome di una libertà formale (mercato/scopo fine a se stesso);
- B: esiste solo una risposta giusta = morte di ogni altro valore/norma;
- Esiste una terza risposta?

Terza risposta:

- Niente è indifferente e non esiste un'unica risposta, piuttosto:
 - Bisogna prima prendere sul serio tutte le posizioni e poi, dopo aver riflettuto, valutare e discutere le varie risposte per sviluppare una propria posizione (base per agire)
- = discussioni produttive

Cosa dobbiamo dunque fare: valutare le quattro possibilità menzionate

- partendo dalle mie considerazioni

e

- tenendo conto degli obiettivi da definire al

Convegno

1. Alpi come spazio unico

- Esempio: Gottardo - ovvero mito delle Alpi in Svizzera 1930-1989
- «regioni di montagna maestose » (Jon Mathieu)

Problema:

Se le Alpi sono uno spazio unico, la politica alpina diventa elitaria – a parer mio non indicato come domanda-chiave del Convegno.

2. Il cambiamento delle Alpi è normale

- «Non si prospettano tempi bui per le Alpi» (U. Hafner sullo NZZ) = Le Alpi appartengono al mondo d'oggi senza particolari problemi
- Il cambiamento è un'opportunità = sfruttiamolo al meglio (ad es. « green economy »)

Vantaggio:

Consenso sociale (fine del blocco dell'opposizione) e partecipazione alle sovvenzioni

2. Il cambiamento delle Alpi è normale

Problema:

- I problemi delle Alpi sono sminuiti;
- Nonostante le condizioni quadro causino destruzioni, vengono accettate.

(ad es. green economy significa ristrutturare l'economia «senza rallentare la crescita economica»).

3. Cambiamento = Distruzione della natura attraverso il progresso

- La natura viene distrutta perché l'uomo, attraverso il progresso tecnologico, riesce ad accedere a zone che prima gli erano precluse (trasporti, turismo, energia idrica).

Vantaggio:

La tradizionale politica di tutela della natura viene portata avanti e la posizione nei confronti dell'economia diventa critica.

3. Cambiamento = Distruzione della natura attraverso il progresso

Problema:

- Le zone che dovrebbero maggiormente essere protette spesso sono paesaggi culturali
 - Perdita della biodiversità per effetto dell'inselvaticamento
- = si contraddice da solo
- Economia e tutela della natura come opposti (per tutelare la natura perfettamente l'uomo dovrebbe scomparire dalla terra) = si contraddice da solo

4. Cambiamento = Autodistruzione dalla Rivoluzione Industriale

- I principali problemi delle Alpi sono insorti a partire dalla Rivoluzione Industriale e si riferiscono all'autodistruzione dell'economia moderna;
- Le Alpi sono un esempio perfetto di come, in epoca pre-industriale, l'uomo sfruttava le Alpi senza distruggerle = esperienze importanti per oggi/domani.

4. Cambiamento = Autodistruzione dalla Rivoluzione Industriale

Problema 1:

- Esistono uno stile di vita ed un'economia alpina? Se sì, celano un'ideologia della nostalgia («Sehnsuchtsideologie»)? (D. Siegrist)

Risposta: queste esperienze non si ritrovano solo nelle Alpi, ma anche nell'intero mondo pre-industriale. Non sempre e dappertutto, ma spesso.

4. Cambiamento = Autodistruzione dalla Rivoluzione Industriale

Problema 2:

- «punto di vista pessimistico » (P. Messerli) – da ricondursi principalmente al pessimismo culturale, che giudica negativamente lo sviluppo moderno.

Risposta:

Questa è la reazione tipica quando si critica l'ovvietà del mondo d'oggi.

La mia conclusione:

- A parer mio, la posizione 4 è senza alternative
- perché esclude le auto-contraddizioni delle posizioni 1 e 3;
 - perché la posizione 2 prende troppo poco sul serio i problemi attuali delle Alpi (il pericolo dell'autodistruzione viene negato) e si orienta troppo allo Zeitgeist odierno.

La mia conclusione 2:

La bozza del Manifesto della Bregaglia, a parer mio, è troppo incentrata sulla posizione 2 (il cambiamento è normale): i problemi vengono definiti in maniera troppo poco chiara e le risposte sono troppo convenzionali.

Pericolo: il movimento ambientale perde la sua posizione critica e diventa parte del pensiero dominante (stessa sorte dei prodotti biologici 10 anni fa).